

giovedì 16 maggio 2024, Villa Angaran San Giuseppe



il presidente Enrico Marin, il dr. Giovanni Parolin e il dr. Salvatore Me

Si parla ancora una volta di **giustizia riparativa** in Villa Angaran, dove ormai è di casa, dove non è più una novità. Due i relatori: il **magistrato Giovanni Parolin** sostituto Procuratore della Repubblica Tribunale Minori di Venezia e **Salvatore Me responsabile equipes** Servizio Protezione e Tutela Minori Ulss n° 7. È il terzo appuntamento, sempre in Villa Angaran, con un tema abbastanza nuovo per il club, ma legato elettivamente al service bandiera dell'annata Marin. È quasi il terzo appello per noi, distratti da altre lezioni, pur esaltanti, sulle stelle, la settimana scorsa, e prima ancora sul design e sulla forma dell'energia alla Vimar. Ben venga allora la lezione sulla giustizia riparativa da parte di due esperti addetti ai lavori, qui in Villa dove essa si fa e alla quale collaboriamo. Aspettando l'attuazione della Riforma Catarbia, a ottobre 2024, che ci imporrà, anche nel linguaggio, di non pensare più al Tribunale per i minorenni ma al Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

Di seguito il trittico inviatomi da Enrico, esauriente narrazione in tre parti: la sua presentazione-prefazione, la lezione di Parolin e la relazione di Me. Io, assente quella sera, mi sono letto e riletto il lungo testo del presidente, esemplare di narrazione con un momento di verità interno, che impone a noi tutti una lettura lenta e riflessiva.

Giovedì 16 maggio 2024, Villa Angaran San Giuseppe

La giustizia minorile spiegata dal Dott. Giovanni Parolin, sostituto procuratore presso la Procura del Tribunale per i Minorenni di Venezia

Stasera siamo ancora una volta in Villa Angaran San Giuseppe per un incontro dedicato al tema della giustizia rivolta ai minori ed ai giovani in area penale, con l'obiettivo di interrogarci sul come debba muoversi la giustizia nei confronti di questi per, non solo punire, ma favorirne la rieducazione e il recupero, come prevede la nostra Costituzione in generale (Art. 27: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato") e specificatamente per i minori/giovani ritenuti soggetti deboli con una personalità in evoluzione/formazione (Art. 31: "Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo").

Se nell'incontro del febbraio scorso abbiamo avuto come ospiti dei pedagogisti e criminologi del Don Calabria che ci hanno parlato dell'efficacia e dei risultati positivi in ambito minorile dei percorsi della giustizia riparativa e della mediazione penale, per limitare la recidiva e per ricucire i rapporti tra autore del reato, vittima, loro famiglie e loro comunità, stasera invece abbiamo come ospite un magistrato che opera nell'ambito della funzione giudiziaria dedicata ai minori. Una persona, pertanto, che ci può dare la visione interna e tecnica di come la struttura giudiziaria si muove nei confronti dei minori.

Stasera abbiamo con noi il **Dott. Giovanni Parolin**, sostituto procuratore presso la Procura del Tribunale dei Minorenni di Venezia che ha competenza in ambito minorile su tutto il Veneto.

Il Dott. Parolin è un nostro concittadino, ha conseguito il diploma di maturità al Liceo da Ponte e la laurea in giurisprudenza a Padova. Dopo aver superato il concorso di magistratura alla giovane età di 26 anni ed aver fatto una prima esperienza presso il Tribunale di Mantova, è stato sostituto procuratore presso il Tribunale di Bassano fino alla soppressione di questo nel 2013 e poi presso il Tribunale di Vicenza. Dal 2021 ricopre l'attuale incarico presso il Tribunale per i minorenni di Venezia.

Il Dott. Parolin ci parlerà della funzione giudiziaria minorile in ambito civile e penale, di quali sono gli attori e le loro attività, in cosa si differenzia rispetto alla funzione giudiziaria per gli adulti, degli impatti in ambito penale minorile degli effetti della Riforma Cartabia che ha introdotto una disciplina organica della giustizia riparativa.

Insieme al Dott. Parolin, abbiamo ospite anche il **Dott. Salvatore Me**, che è responsabile del Servizio Tutela e Protezione dei Minori presso l'ULSS 7 Pedemontana, Distretto 1 di Bassano, con competenza pertanto sull'area che comprende il territorio di Bassano, Marostica, Romano e dintorni e il territorio dell'Altopiano di Asiago. Il servizio che presiede si occupa su segnalazione dei Comuni e anche del Tribunale, dei minori in situazioni di rischio di pregiudizio per i motivi più vari.

Il Dott. Me fino allo scorso mese ricopriva anche il ruolo di "giudice onorario" presso il Tribunale per i minorenni di Venezia. Le decisioni del Tribunale dei Minori sono assunte in forma collegiale con la partecipazione di due giudici togati, che sono magistrati a tutti gli effetti, e di due giudici onorari che sono degli specialisti in ambito psico-pedagogico che apportano le competenze specialistiche utili alla valutazione della personalità del minore.

Al Dott. Me chiederemo di darci una panoramica sintetica dei minori del nostro territorio in osservazione presso il suo servizio, evidenziando alcune delle principali criticità e problematiche che sta riscontrando in questi ultimi anni in ambito minorile.

A nome del Rotary Club Bassano Castelli e degli ospiti presenti, ringrazio di cuore il Dott. Parolin e il Dott Me per aver accettato di essere qui stasera a parlarci di giustizia minorile.

(Enrico Marin)

Intervento del Dott Giovanni Parolin

"Scopo: informazioni su Giustizia minorile molto semplici e probabilmente scontate per alcune di voi, tipo gli avvocati qui presenti,

Prima parte: elenco dei soggetti/protagonisti della giustizia minorile, istituzionali e non istituzionali.

Seconda parte: attività che questi soggetti svolgono"

Premessa/anticipazione: l'attività che questi soggetti svolgono. Per comprendere quanto verrà detto. Questa anticipazione riguarda la distinzione tra giustizia civile minorile e giustizia penale minorile.

- Giustizia penale minorile: ha per oggetto e si occupa della condotta del minore che commette il reato
- Giustizia civile minorile: ha per oggetto di interesse e si occupa della condotta genitoriale inadeguata. Il minore è la vittima di questa condotta inadeguata.

Uffici giudiziari: Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni

Tribunale per i minorenni: è l'ufficio dei giudici minorili, ovvero dei magistrati che svolgono le funzioni di giudici. Oltre ai magistrati professionali, vi sono dei giudici onorari che sono psicologi, pedagoghi o similari, che svolgono la funzione di giudici non professionali che affiancano alle competenze giuridiche, competenze di altro tipo fondamentali per giudicare in materia minorile.

Procura della Repubblica: ufficio dei magistrati che svolgono funzioni di pubblico ministero. Nei processi penali, la funzione dell'accusa. Nei processi civili, è il soggetto che si attiva a tutela del minore.

Collaborano con gli uffici giudiziari altri soggetti altrettanto importanti:

In primo luogo, i servizi sociali, di due tipi:

1. Il servizio sociale territoriale che nel Veneto in molti comuni è delegato all'ULSS;
2. USSM (Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni) che è un servizio sociale ministeriale.

Il primo si occupa di giustizia minorile civile e segnala e segue le situazioni di pregiudizio dei minori. La materia è di competenza delle regioni.

USSM è un servizio sociale del ministero ed è costituito presso ogni Tribunale per i minorenni e opera in materia penale.

Altro soggetto importante è la polizia giudiziaria che collabora con la Procura. Essenzialmente Polizia di Stato e Carabinieri che svolgono le indagini nei procedimenti penali relativi ai minori.

Accanto ai soggetti istituzionali sopra visti (pubblici), svolgono un ruolo importante soggetti privati.

- I soggetti gestori di comunità educative (tipo associazioni, cooperative) che operano sia in materia penale che civile. Perché in materia penale la misura cautelare più ricorrente è quella del collocamento in comunità (convenzionate con il Ministero della Giustizia).
- Le Comunità educative che operano in materia civile (ad esempio centri di accoglienza che accolgono minori allontanati dalle famiglie).
- Le famiglie affidatarie (per i più piccoli).
- Privati che accettano di svolgere l'incarico di tutore.

Attività dei soggetti della giustizia minorile.

Giustizia minorile civile. Forse ancor più importante della giustizia penale minorile.

Funzione: il problema in questo caso è la responsabilità genitoriale.

Il minore è un soggetto debole, fragile, vulnerabile.

Il soggetto che in linea generale si cura dei minori sono i genitori.

Il legislatore prevede degli obblighi (doveri) giuridici a carico dei genitori.

La legge prevede anche dei diritti, o dei poteri decisionali sui propri figli.

L'insieme dei diritti e doveri sui figli viene indicato con il termine di Responsabilità genitoriale (un tempo potestà genitoriale).

I problemi sorgono quando i genitori mancano o tengono delle condotte pregiudizievoli per i figli.

Tre situazioni possibili.

- I genitori mancano, o perché deceduti, o perché hanno abbandonato il figlio. Strumento con cui si interviene è l'adozione.
- I genitori esistono, però sono lontani. Ad esempio situazione dei "minori stranieri non accompagnati". I servizi sociali e la giustizia minorile interviene con la nomina di un tutore.
- I genitori ci sono, ma tengono delle condotte pregiudizievoli per il minore. Violano o trascurano i propri doveri di genitori. In queste situazioni intervengono in prima battuta i servizi sociali. Nel caso in cui i genitori non collaborino con i servizi sociali, si pone la necessità di un intervento dell'autorità giudiziaria. Il SS segnala la situazione alla procura dei minori; questi se condivide presenta il ricorso al Tribunale chiedendo di limitare il diritto dei genitori fondamentalmente in due modi: 1) o intervenendo sulla responsabilità genitoriale, chiedendo la decadenza di questa e procedendo alla nomina di un tutore; 2) nei casi più gravi il minore viene allontanato dalla famiglia provvedendo al suo collocamento o presso una famiglia affidataria (se è un bambino) o presso una comunità educativa se è più grandicello.

Giustizia penale minorile.

L'oggetto è la condotta del minore.

La criminalità minorile purtroppo è una realtà di cui bisogna prendere atto.

Qualche indicazione sulla criminalità nella nostra regione.

Dal punto di vista quantitativo nel 2023 vi sono stati 2200 procedimenti penali a carico di minori.

Ci possono essere minori che hanno più procedimenti a loro carico, però talvolta un procedimento riguarda più minori.

Nel 2024 i numeri stanno aumentando; con questo trend si arriverà a 2400-2500 procedimenti.

Dal punto di vista qualitativo, i reati più ricorrenti sono i seguenti: 477 per furti), 340 per lesioni personali, 242 per droga, 163 per rapine, 124 per danneggiamenti, un centinaio per resistenze a pubblico ufficiale (sia forze di polizia, sia figure scolastiche), 58 per violenza sessuale, 42 per atti persecutori, circa 30 per pornografia minorile (detenzione o invio di materiale pedepornografico quasi sempre in via telematica tramite cellulare), 20 maltrattamenti in famiglia nei confronti dei genitori spesso.

Risposta del legislatore a fronte di questa realtà.

In linea di principio la risposta è analoga a quella per gli adulti; anche il minore risponde dei reati che commette e quindi si applica il codice penale e il codice di procedura penale. Però ovviamente con delle importanti eccezioni e particolarità che tengono conto del fatto che il minore è un soggetto

che ha una limitata capacità di intendere e volere e soprattutto ha una personalità che è in evoluzione.

Sotto il profilo del codice penale, fino a 14 anni il minore non è punibile, sotto i 14 anni il minore non è imputabile. Ci possono essere però delle altre conseguenze, anche se non la pena, ma delle misure di sicurezza.

Il minore tra i 14-18 anni beneficia di una riduzione di pena in modo pressoché automatico fino ad 1/3 rispetto all'adulto.

Sotto il profilo del diritto penale procedurale, vi sono delle particolarità. Vi è una legge particolare che riguarda il procedimento penale a carico dei minori che stabilisce il principio generale che anche ai minori si applica il codice di procedura penale ordinario, ma stabilendo tutta una serie di eccezioni.

Queste disposizioni speciali sono orientate verso una funzione rieducativa, che è un principio costituzionale che è enfatizzato in ambito minorile e riguarda non solo la pena e l'esecuzione della pena, ma anche il procedimento penale. Nel senso che si vuole che anche il procedimento abbia per il minore una funzione rieducativa nei confronti dei minori.

Quali sono gli istituti principali attraverso cui si realizza questa scelta legislativa.

Semplificando e schematizzando al massimo:

irrilevanza, che significa che il procedimento viene chiuso con una sentenza di assoluzione e non viene condannato quando il fatto è particolarmente tenue ed è occasionale; Il fatto non è indice di una personalità antisociale. Ciò avviene già nel corso delle indagini è il minore fuoriesce dal circuito penale senza subire un processo e senza alcuna conseguenza;

perdono giudiziale: si applica per reati un po' più gravi, però il giudice arriva a giudicare questa situazione due-tre anni dopo in cui viene prospettata la situazione in cui la personalità del minore si è evoluta in modo positivo e spontaneo e al di fuori del procedimento penale. Esempio il minore diventato maggiorenne, ha un lavoro, studia, fa l'università, hanno una vita regolare senza altre vicende giudiziarie. Di fronte a reati con pena fino a 2 anni il giudice ne prende atto dell'evoluzione positiva, concede perdono, assoluzione, niente condanna e niente pena;

terza ipotesi più frequente in caso di reati gravi: il minore chiede tramite il difensore di essere messo alla prova. Attraverso la messa alla prova, nell'ambito del procedimento penale si cerca di promuovere l'evoluzione positiva della personalità del minore. In questo caso, con il coinvolgimento dell'USSM è elaborato un progetto su base volontaria che prevede tutta una serie di attività a cui il minore è tenuto e che hanno lo scopo di favorire la sua rieducazione. Quali sono queste attività: si opera normalmente nell'area del lavoro, della formazione personale e di studio del minore. L'USSM cerca di metterlo in contatto con i canali più appropriati. L'area della salute, perché spesso questi minori hanno problematiche legate alla tossicodipendenza, al consumo di alcool.

La riparazione

E poi ecco la riparazione, dove distinguiamo tra riparazione sociale e riparazione individuale.

Riparazione sociale: riparazione nei confronti della collettività. Il reato non sempre reca un danno ad una persona determinata, ma lede l'interesse della collettività (ad esempio la droga). Questa riparazione si pensa di ottenerla attraverso delle attività di volontariato del minore a beneficio della collettività.

Riparazione individuale: c'è un danno provocato ad una persona specifica, nell'omicidio alle persone prossime congiunte del deceduto. Ambito più specifico della giustizia riparativa, così come ora disciplinato dalla legge Cartabia. La finalità in questo caso è quella di riparare e ricostruire una relazione che è stata distrutta dal reato e che si vuole che venga riparata. Questo si cerca di realizzare attraverso un terzo soggetto, il mediatore adeguatamente preparato, che ha il compito di

mettere in contatto su base volontaria l'autore del reato e la vittima e cercare attraverso incontri e confronti di arrivare ad un accordo tra le parti che è il cosiddetto esito riparativo del programma.

"Con questo ho chiuso un quadro sintetico e veloce per dare un'idea della giustizia minorile".

(Giovanni Parolin, libera trascrizione di Enrico Marin)

Intervento del Dr. Salvatore Me

"Il territorio su cui ha competenza il servizio minori conta 175 mila abitanti e 27 mila minori circa.

Si occupa di minori in situazioni di rischio di pregiudizio e nel 2023 ha seguito circa 320 minori che vengono segnalati dai Comuni. Il nostro è un servizio specialistico collocato all'interno dell'ULSS ed è composto da psicologi, assistenti sociali e educatori.

Di questi 320 minori ci sono alcuni flash che danno l'idea delle problematiche che stiamo affrontando di questi tempi anche in questo territorio.

Più del 55% hanno più di 12 anni. Tenzialmente abbiamo in carico molti adolescenti e preadolescenti con un trend in aumento. In questi ultimi anni sentiamo la fatica di molti adolescenti di crescere e la fatica di molte famiglie di farli crescere. Un dato molto interessante è che i numeri legati al grave maltrattamento e all'abuso sessuale sono irrilevanti. Le problematiche che stanno emergendo negli ultimi anni sono soprattutto legate alla fatica di fare famiglia, nel senso che abbiamo a che fare non con famiglie particolarmente povere o marginali, ma con famiglie che fanno fatica nel compito educativo con i ragazzi e sempre più spesso all'interno di realtà molto conflittuali. E' in crescita esponenziale il numero dei minori che seguiamo che vivono in contesti molto conflittuali, in cui viene segnalato il rischio di pregiudizio perché vivono queste condizioni. In questi adolescenti c'è un aumento di quelle manifestazioni che sono più interiorizzate, specie l'isolamento sociale, che spesso non sono segnalate al nostro servizio perché interessano anche minori di famiglie non negligenti e che manifestano pertanto la fatica di avere a che fare con ragazzi in questa situazione. Ci sono poi manifestazioni più esteriorizzate; penso al consumo smodato di alcolici e di altre sostanze. Questo è il quadro che vede sostanzialmente un aumento dell'età media dei minori coinvolti e la necessità di lavorare molto con le famiglie.

Se fino a 15 anni fa l'idea della tutela dei minori era un'idea molto orientata alla protezione dei bambini, quindi anche ad allontanare i bambini dalle famiglie inadeguate; quello che si sta facendo in questi ultimi anni da noi ma in tutta Italia è quello di evitare l'allontanamento del minore. Si cerca di lavorare sulla cura delle relazioni, si lavora per educare i genitori e i ragazzi a superare le loro fatiche. Questo è un territorio che mediamente allontana di meno rispetto al Veneto e il Veneto è una delle regioni che si posiziona sulle percentuali più basse di minori allontanati. Va detto inoltre che il Veneto e l'Italia ha una percentuale più bassa di allontanamento rispetto alla media europea. Ci sono paesi del Nord Europa molto orientati alla protezione che allontanano molto di più.

Venendo alla mia esperienza da poco conclusa di giudice onorario, il mio parere è che il Tribunale per i Minorenni è stato – è stato perché la legge Cartabia prevede una rivoluzione in questo ambito - un tribunale nel quale il sapere giuridico e giudiziario è molto legato anche al sapere educativo, psicologico e sociale. La figura del giudice onorario in qualche maniera contaminava molto la realtà giudiziaria. Questa era una caratteristica molto importante del nostro sistema giudiziario minorile che è invidiata a livello europeo ed è un po' un fiore all'occhiello del nostro sistema giudiziario. E' una contaminazione che si ritrova anche nei servizi sociali, nei rapporti tra servizi e tribunale e nei rapporti con i servizi specialistici, che permette di realizzare degli interventi su misura dei minori oggetto di attenzione, specie in ambito penale."

Salvatore Me



Silvia Tessari presenta i protagonisti della serata



... siamo alla fine: i ringraziamenti ai relatori

